



Testata: Trentino  
Data: 26 settembre 2016

# Festa dell'uva, edizione da record

Migliaia di persone a Verla di Giovo: la sfida tra carri allegorici ha visto la vittoria degli Sprizoni

di Daniele Erler

► GIOVO

Come un carnevale d'autunno, ieri la conclusione della Festa dell'Uva numero 59, organizzata a Verla di Giovo dalla locale Pro loco, ha fatto il pieno con migliaia spettatori. Un'edizione da record, anche grazie al bel tempo.

Il clou come sempre la sfilata dei carri: sette quelli in concorso quest'anno. Alla fine la giuria - alcuni degli esperti erano distribuiti fra il pubblico in maniera anonima - hanno decretato come vincitore il carro "Il ticchettio della vite" del gruppo Sprizoni, con 120 punti. Ispirato alla teoria della relatività di Einstein, ha indagato il passare del tempo, il ritmo delle stagioni, anche nella maturazione del frutto della vite. Con un carro che, spiegano dal gruppo, è «un omaggio alle forze naturali indomabili che controllano l'esistenza», ma anche «all'ingegno umano». Secondi (118 punti) gli Apik, terzi (116 punti) i Passitos. Tornando alla sfilata, si è aperta ieri con i trampolieri musicanti, seguiti dalla bellissima regina dell'uva, Jenny Brugnara, nel ruolo di una sorta di miss locale, accompagnata da bimbi vestiti da contadini. Dopo di lei, fuori concorso, il carro "L'uva sovrana" del gruppo Picaciuik. Un esperimento di



Sopra il carro degli Sprizoni che ha trionfato all'edizione numero 59 della Festa dell'uva a Verla di Giovo. A fianco il gruppo Uniao do samba



quest'anno, dato che il carro aveva sfilato già il sabato sera, in notturna. Allestito da un gruppo di genitori, aveva lo scopo principale di rendere protagonisti i bambini.

Dopo il consueto intermezzo musicale con la banda sociale "Piccola primavera", ieri ha sfilato il carro vendemmiale curato dagli alpini, che hanno distribuito l'uva e il vino agli spettatori.

I sette carri in concorso avevano ovviamente come tratto comune il mondo della vendemmia. A fare la differenza è però l'originalità con cui il tema è stato trattato. Ispirazioni diverse: dal piccolo Principe (per il gruppo delle Barriques) alla già citata teoria della relatività (Sprizoni). Dalla schiavitù dei social network (Passitos) a Robin Hood (Vin Power); dal

mondo del circo (Sin cabeza) alla rappresentazione tradizionale delle "caneve" (L'Apik), per finire con le tinte esistenziali del carro degli Ih Oh. I sette carri sono il frutto di mesi di lavoro. Cura maniacale non soltanto nell'allestimento dei carri, ma anche nelle coreografie, nella recitazione o nelle danze, nei costumi e nei trucchi. Per Verla e l'intera val di Cembra è

«uno straordinario biglietto da visita, anche turistico», come hanno detto ieri il sindaco di Giovo Vittorio Stonfer e il presidente della comunità di valle Simone Santuari. La sfilata è la conclusione di tre giorni di eventi, con un paese intero che si mobilita e oltre 400 volontari. Il prossimo anno si toccherà il traguardo della sessantesima edizione.

a cura di



**a cura di**

